

quae de eo scripta erant, deponentes eum de ligno, posuerunt eum in monumento.

³³Deus vero suscitavit eum a mortuis tertia die: qui visus est per dies multos his, ³⁴Qui simul ascenderant cum eo de Galilaea in Ierusalem: qui usque nunc sunt testes eius ad plebem.

³⁵Et nos vobis annunciamus eam, quae ad patres nostros repromissio facta est: ³⁶Quoniam hanc Deus adimplevit filiis nostris resuscitans Iesum, sicut et in Psalmo secundo scriptum est: Filius meus es tu, ego hodie genui te. ³⁷Quod autem suscitavit eum a mortuis, amplius iam non reversurum in corruptionem, ita dixit: Quia dabo vobis sancta David fidelia. ³⁸Ideoque et alias dicit: Non dabis Sanctum tuum videre corruptionem. ³⁹David enim in sua generatione cum administrasset, voluntati Dei dormivit, et appositus est ad patres suos, et vidit corruptionem. ⁴⁰Quem vero Deus suscitavit a mortuis, non vidit corruptionem.

⁴¹Notum igitur sit vobis viri fratres, quia per hunc vobis remissio peccatorum annun-

che fosse ucciso. ³²E consumate che ebbero tutte le cose, che erano state scritte di lui, depostolo dal legno, lo posero nel monumento.

³³Ma Dio lo risuscitò da morte il terzo giorno: e fu veduto per molti di da coloro, ³⁴che erano andati insieme con lui dalla Galilea a Gerusalemme: i quali fino a quest'ora sono suoi testimoni presso del popolo.

³⁵E noi vi annunziamo come quella promessa, la quale fu fatta ai nostri padri, ³⁶Dio l'ha adempiuta per i nostri figliuoli, avendo risuscitato Gesù, siccome anche nel Salmo secondo sta scritto: Tu sei mio Figliuolo, oggi ti ho generato. ³⁷Come poi lo ha risuscitato da morte, e come non deve più ritornare nella corruzione, lo disse in questo modo: Farò che siano ferme per voi le promesse fatte a David. ³⁸Per questo anche altrove dice: Non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione. ³⁹Chè David avendo nella sua età servito alla volontà di Dio, si addormentò: e fu aggiunto ai suoi padri, e vide la corruzione. ⁴⁰Ma colui, che Dio risuscitò, non vide la corruzione.

⁴¹Sia adunque noto a voi, uomini fratelli, come per lui è annunziata a voi la libera-

³⁰ Matth. 28; Marc. 16; Luc. 24; Joan. 20. ³³ Ps. 2, 7. ³⁴ Is. 55, 3. ³⁵ Ps. 15, 10. ³⁶ Il Reg. 2, 10.

30. Ma Dio lo risuscitò, ecc. Più ancora che colle profezie, Dio tolse lo scandalo della croce e mostrò che Gesù era il Messia, col farlo risuscitare da morte. Fu veduto, ecc. La realtà della sua risurrezione fu pienamente provata. V. n. I, 3 e ss.; II, 32, ecc.

32. Noi vi annunziamo che la promessa del Messia fatta da Dio ai padri nostri, si è adempita.

33. Per i nostri figliuoli. Nel greco: per noi loro figliuoli. La promessa fu fatta ai padri, ma noi loro figliuoli l'abbiamo veduta adempita. Avendo risuscitato. Il greco ἀναστήσας ha qui piuttosto il senso di avendo inviato, come al cap. III, 22. Dio ha quindi mantenuto la sua promessa inviando Gesù Cristo, e manifestandolo al mondo come suo Figlio e Messia, specialmente al Battesimo e alla Trasfigurazione, ecc., conforme a quanto sta scritto nel salmo aver detto Dio al Messia: Tu sei mio figliuolo, ecc. Il salmo citato è certamente messianico. Il Messia viene descritto come un re eletto da Dio sul monte Sion, a cui Dio stesso assoggetta tutte le nazioni della terra. Viene presentato come un forte, che schiaccia tutti i suoi nemici, ma rende felici coloro che confidano in lui, e viene inoltre dichiarato vero Figlio di Dio. Ora siccome Gesù, e dalla voce del Padre, e dai miracoli operati fu manifestato vero Figlio di Dio, ne segue che Egli sia veramente il Messia. Coloro che traducono il greco ἀναστήσας per risuscitato, nelle parole del salmo ravvisano il motivo per cui Dio risuscitò Gesù Cristo. Essendo Egli Figlio di Dio, non poteva essere abbandonato da Dio in un sepolcro. La risurrezione è quindi una prova della sua divinità. Alcuni codici greci invece di secondo salmo,

hanno primo salmo. Ciò è dovuto alla distrazione di qualche copista, oppure al fatto che il 1° salmo veniva considerato come un'introduzione a tutto il Salterio.

34. Come poi lo ha risuscitato, ecc. Paolo, dopo aver mostrato che Dio ha costituito Gesù Messia, e l'ha dichiarato suo Figlio, passa a mostrare che doveva ancora farlo risuscitare da morte (ἀνίστασθαι ἐκ νεκρῶν). Farò che siano ferme, ecc. Queste parole di Isaia, LV, 3, sono citate secondo i LXX. Ecco il ragionamento dell'Apostolo: Dio ha detto che avrebbe mantenuto le promesse fatte a Davide. Ora a Davide era stato promesso non solo che dalla sua stirpe sarebbe nato il Messia, ma ancora che a questo Messia sarebbe stato dato un trono eterno. Ciò posto, se Gesù era il Messia, è chiaro che Egli non poteva restare nella tomba, ma Dio doveva risuscitarlo, affinché potesse avere il regno eterno (V. Salm. LXXXVIII, 29, 30, 38).

35. Per questo anche altrove, cioè salmo XV, 10, dice, ecc. Adduce a conferma un'altra profezia. Queste stesse parole furono già citate da S. Pietro, II, 27. V. n. ivi.

36. Si addormentò, ossia morì. Prova che le parole del salmo citato non possono essere applicate a Davide. Il grande re fu fedele a Dio nella sua età, cioè in tutto il tempo di sua vita, ma venne a morire, e fu aggiunto ai suoi padri (Gen. XXV, 17; XXXV, 29, ecc.) e vide la corruzione. V. n. II, 29.

37. Non vide la corruzione. Egli è perciò il Santo di Dio.

38. Sia adunque, ecc. Paolo deduce una conclusione della più alta importanza. Se Gesù è